

Allegato “A”

Atto di integrazione e modifica del disciplinare del 24 luglio 2007 inerente l’attuazione del protocollo d’intesa tra il Ministero per i beni e le attività culturali e la Regione Toscana

VISTI gli articoli 5, 9, 117 e 118 della Costituzione;

VISTI gli articoli 11 e 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”;

VISTA la Convenzione Europea del Paesaggio ratificata con legge dello Stato 9 gennaio 2006, n. 14;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137” e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato “Codice”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2005 con il quale, in applicazione dell’articolo 146, comma 3 del Codice è stata definita la documentazione che deve corredare le istanze di autorizzazione ai fini della verifica della compatibilità paesaggistica da parte dell’Amministrazione competente al rilascio dell’autorizzazione richiesta;

VISTO il Protocollo d’intesa, di seguito denominato “Protocollo”, stipulato in data 23 gennaio 2007 tra il Ministero per i beni e le attività culturali e la Regione Toscana, allo scopo di procedere alla elaborazione progressiva e congiunta dello statuto e del Piano di Indirizzo Territoriale, il cui valore di piano paesaggistico ai sensi e per gli effetti degli articoli 135 e 143 del Codice è stato riconosciuto da entrambe le parti stipulanti il Protocollo medesimo;

VISTO il Disciplinare firmato in data 23 gennaio 2007 ed inerente l’attuazione del Protocollo tra il Ministero per i beni e le attività culturali e la Regione Toscana, di seguito denominato “Disciplinare”;

VISTA la delibera n. 72 del 24 luglio 2007 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il Piano di Indirizzo Territoriale della regione Toscana, di seguito denominato “P.I.T.”;

VISTA la deliberazione n. 32 del 16 giugno 2009 con la quale il Consiglio regionale della Toscana ha adottato l’implementazione del Piano di Indirizzo Territoriale per la disciplina paesaggistica;

VISTI i contenuti dell’atto, siglato in data 24 luglio 2007, di integrazione e modifica del disciplinare del 23 gennaio 2007 inerente l’attuazione del protocollo d’intesa tra il Ministero per i beni e le attività culturali e la Regione Toscana;

VISTI i contenuti del documento illustrativo sullo stato di attuazione delle attività di pianificazione congiunta, trasmesso dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana in data 15 dicembre 2010 e pervenuto in Regione Toscana in data 20 dicembre 2010;

VISTA la comunicazione alla Giunta Regionale del 17/01/2011 relativa al Programma di lavoro per la redazione del Piano Paesaggistico (integrazione paesaggistica del P.I.T.);

CONSIDERATO che, successivamente alla sottoscrizione del Protocollo di Intesa tra il MiBAC e La Regione Toscana del 23/01/2007, ai fini dell’implementazione del Piano di Indirizzo Territoriale per la disciplina paesaggistica, sono state avviate le seguenti attività:

1. ricognizione dell’intero territorio toscano mediante l’analisi delle sue caratteristiche paesaggistiche, ai sensi degli artt. 131 e 135 del Codice in applicazione dell’art. 143, comma 1 lettera a;

2. ricognizione degli immobili e delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice, loro delimitazione e loro rappresentazione in scala idonea all'identificazione, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso, in applicazione dell'art. 143 comma 1, lettera b;
3. ricognizione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del Codice, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea all'identificazione, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso in applicazione dell'art. 143 comma 1, lettera c;
4. analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio ai fini dell'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio in applicazione dell'art. 143, comma 1, lettera f, nonché comparazione con gli altri atti di programmazione, di pianificazione e di difesa del suolo;
5. individuazione degli interventi di recupero e riqualificazione delle aree significativamente compromesse o degradate e degli altri interventi di valorizzazione compatibili con le esigenze della tutela in applicazione dell'art. 143 comma 1, lettera g;
6. individuazione delle misure necessarie per il corretto inserimento nel contesto paesaggistico degli interventi di trasformazione del territorio al fine di realizzare uno sviluppo sostenibile delle aree interessate in applicazione dell'art. 143 comma 1, lettera h;
7. individuazione dei diversi ambiti e dei relativi obiettivi di qualità, a termini dell'art. 135, comma 3 del Codice in applicazione dell'art. 143, comma 1, lettera i;

CONSIDERATO che si è dato conto dello stato di attuazione di tali attività nel sopra citato documento illustrativo redatto a cura della Direzione Regionale e trasmesso agli uffici della Regione in data del 15 dicembre 2010;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art 10 del Protocollo di Intesa del 23 gennaio 2007 sottoscritto dal Ministero e dalla Regione Toscana l'attuazione dello stesso costituisce anche adempimento degli obblighi di cui all'articolo 156, comma 3 del Codice;

RILEVATO che l'articolo 10 del Protocollo dispone l'impegno reciproco delle parti di adeguare il piano paesaggistico allo schema di cui all'art. 156 comma 2 del Codice;

RILEVATO che la ratifica della Convenzione Europea sul paesaggio comporta l'obbligo di recepirne i principi nei piani paesaggistici;

RILEVATA pertanto la necessità e l'urgenza di procedere all'emanazione di un atto di integrazione all' "Atto di integrazione e modifica del disciplinare del 23 gennaio 2007" siglato in data 24 luglio 2007, al fine di assicurare la piena osservanza del complesso normativo che presiede alla tutela del paesaggio e di esplicitare ulteriormente i reciproci impegni.

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Articolo 1 (Premesse)

1. Le premesse di cui sopra fanno parte integrante e sostanziale del presente atto.

Articolo 2 (Piano di Indirizzo Territoriale integrato)

1. Il P.I.T. nella sua integrazione paesaggistica, d'ora in poi P.I.T. Integrato, produrrà gli effetti degli articoli 135 e 143 del Codice a seguito di quanto previsto all'art.3 del presente atto.
2. Spetta al P.I.T Integrato l'effettuazione delle ricognizioni e delle individuazioni di cui all'art. 143 commi 1 e 4 del Codice, la scelta delle modalità necessarie all'effettuazione dei controlli di cui al comma 7 relativi alle aree di cui al comma 4 lettera a), nonché la definizione di linee guida prioritarie per progetti di cui al comma 8 del medesimo articolo 143.
3. Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 145 del Codice, le disposizioni del P.I.T. Integrato sono prevalenti rispetto a quelle contenute nei piani di coordinamento territoriale provinciale, nei piani

strutturali comunali e nei regolamenti urbanistici comunali redatti ed approvati in attuazione delle specifiche norme di salvaguardia in esso contenute.

4. Nelle more dell'adozione del P.I.T. Integrato, le norme di salvaguardia contenute nel P.I.T. vigente così come implementato per la Disciplina Paesaggistica con la Deliberazione n. 32 del 16 giugno 2009 restano cogenti e prevalenti rispetto ai Piani di cui al comma 3.

Articolo 3

(Procedura di elaborazione ed approvazione del P.I.T. Integrato)

1. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 143 del Codice si provvede all'elaborazione del P.I.T. Integrato secondo le modalità indicate nei commi successivi.

2. Ai sensi e per gli effetti degli articoli 135 e 143 del Codice, entro 3 mesi dalla sottoscrizione del presente disciplinare si avvia il procedimento per l'elaborazione del P.I.T. Integrato.

3. Entro 24 mesi dall'avvio del procedimento, si conclude l'elaborazione del P.I.T. Integrato condividendone i contenuti con il Ministero attraverso la Direzione Regionale che si avvarrà della collaborazione della Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea. Tale elaborazione si compone delle seguenti attività :

a) redazione del quadro conoscitivo/interpretativo a scala regionale dei caratteri strutturali dei paesaggi toscani (caratteristiche paesaggistiche) attraverso la produzione di cartografie e testi che restituiscano:

- la lettura dei caratteri fisico-ambientali, storico-culturali ed estetico-percettivi del territorio regionale;

- la lettura evolutiva dei processi di formazione delle strutture territoriali di lunga durata;

- la descrizione delle dinamiche di trasformazione a livello regionale;

- la individuazione e descrizione dei fattori di rischio, degli elementi di vulnerabilità del paesaggio e delle aree compromesse e degradate;

- il riconoscimento delle grandi tipologie di paesaggio che caratterizzano la dimensione territoriale della Regione;

- la revisione e il perfezionamento delle invarianti strutturali del P.I.T. vigente in relazione ai contenuti di cui sopra;

b) revisione degli ambiti paesaggistici attraverso:

- revisione dell'articolazione in ambiti di paesaggio dell'intero territorio regionale;

- revisione dei contenuti delle schede degli ambiti attraverso l'integrazione di contenuti di tipo conoscitivo/critico (descrizioni tematiche e strutturali con particolare riferimento ai paesaggi rurali, interpretazioni identitarie e statutarie, criticità derivanti da interventi di rilevante impatto paesaggistico o da negativi effetti delle politiche settoriali, riconoscimento delle aree compromesse e degradate a livello di ambito) e da contenuti di tipo prescrittivo/propositivo (gli obiettivi di qualità paesaggistica, prescrizioni d'uso per garantire il corretto inserimento paesaggistico degli interventi);

- eventuale articolazione degli ambiti in unità di paesaggio.

c) revisione e perfezionamento del "data base" relativo ai beni paesaggistici di cui all'art. 134 del Codice attraverso:

- la verifica conclusiva dell'elenco dei beni paesaggistici dichiarati di notevole interesse pubblico e loro georeferenziazione ai fini della validazione della corrispondente sezione della Carta dei Vincoli;

- la definizione dei criteri di identificazione delle aree significativamente compromesse o degradate;

- la revisione conclusiva dei contenuti delle schede di cui alle aree e ai beni di notevole interesse pubblico con particolare riferimento alla formulazione delle prescrizioni d'uso in applicazione dell'art. 143, comma 1, lett. b del Codice e agli obiettivi per il recupero e la riqualificazione delle aree gravemente compromesse o degradate eventualmente riconosciute all'interno di tali beni, nonché l'individuazione degli interventi effettivamente volti al recupero e la riqualificazione di tali aree per i quali non si richiede il rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 146 dello stesso Codice, all'atto dell'avvenuto adeguamento degli strumenti urbanistici al P.I.T. Integrato;

- la revisione, integrazione e perfezionamento dell'individuazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge di cui all'art 142 del Codice, nonché individuazione delle prescrizioni d'uso in

applicazione dell'art. 143, comma 1, lett. c) del Codice;

- l'eventuale individuazione delle aree, tutelate ai sensi dell'articolo 142 del Codice e non oggetto di atti o provvedimenti emanati ai sensi degli articoli 138, 140, 141 e 157 del Codice stesso, nelle quali la realizzazione di opere ed interventi può avvenire previo accertamento, nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, della loro conformità alla disciplina paesaggistica, all'atto dell'avvenuto adeguamento degli strumenti urbanistici al P.I.T. Integrato;

- la revisione e completamento dell'attività relativa al riconoscimento delle risorse archeologiche e delle zone di interesse archeologico di cui all'art. 142, comma 1 lettera m;

- la possibile individuazione e rappresentazione degli eventuali ulteriori immobili ed aree di notevole interesse pubblico a termini dell'art. 134 lett. c in applicazione dell'art. 143 lett. d) del Codice, nonché la determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso;

- restituzione complessiva dei beni e delle aree vincolati (carta dei vincoli): beni archeologici, beni architettonici, beni paesaggistici, integrata in un unico sistema informativo ;

d) eventuale individuazione e rappresentazione di ulteriori contesti paesaggistici ai sensi dell'art 143 comma 1 lettera e) del Codice e determinazione delle relative misure di salvaguardia e utilizzazione;

e) individuazione e rappresentazione cartografica dei centri e nuclei storici ai fini dell'applicazione dell'art 143 comma 1 lett. e) o dell'art 134 comma 1 lett.c);

f) individuazione e rappresentazione cartografica dei siti UNESCO;

g) individuazione delle linee-guida prioritarie e prima strutturazione dei progetti indicati all'art. 143 comma 8 del Codice, articolati in progetti di livello regionale e di livello locale di interesse regionale;

h) nuova redazione della disciplina complessiva di tutela del paesaggio e di gestione delle trasformazioni e revisione della Disciplina Generale del P.I.T. ove attinente, nonché redazione della specifica disciplina contenente le prescrizioni d'uso relative a tutti i beni paesaggistici, eventuali misure di coordinamento tra la pianificazione paesaggistica ed altri piani e programmi anche di settore;

i) definizione di apposite norme regolamentari del procedimento di conformazione ed adeguamento degli strumenti urbanistici alle previsioni della stessa pianificazione paesaggistica;

l) individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi valori paesaggistici con particolare attenzione alla salvaguardia dei paesaggi rurali e dei siti Unesco.

4. Preliminarmente all'adozione del P.I.T. Integrato, le parti firmatarie del presente Disciplinare sottoscrivono un'attestazione che lo stesso è stato redatto secondo quanto previsto dai Disciplinari di attuazione del protocollo di intesa tra il Ministero e la Regione.

5. Successivamente alla sottoscrizione dell'attestazione di cui al comma 4, la Regione adotta e pubblica il P.I.T. Integrato.

6. Espletate le fasi procedurali di esame delle osservazioni e formulate le eventuali proposte di modifica del P.I.T. Integrato a seguito dell'accoglimento delle stesse, la Regione lo trasmette alle Direzioni Generale e Regionale del Ministero. La Direzione Generale acquisisce, per il tramite del Gabinetto del Ministro, il parere del Consiglio Superiore per i beni culturali e paesaggistici.

7. Entro 4 mesi dalla trasmissione al Ministero del P.I.T. Integrato e preliminarmente all'approvazione dello stesso il Ministero e la Regione sottoscrivono l'Accordo di cui all'art. 143 comma 2 del Codice.

8. Entro il termine stabilito nell'Accordo la Regione approva il P.I.T. Integrato.

Articolo 4

(Normativa e disposizioni regionali in materia di tutela e di pianificazione paesaggistica)

1. La Regione Toscana adegua alle disposizioni contenute nel Codice:

a) la normativa regionale relativa al governo del territorio;

b) la normativa regionale relativa all'esercizio delle competenze in materia di tutela paesaggistica da parte degli Enti locali;

c) le disposizioni di carattere regolamentare, gli atti di indirizzo e le circolari precedentemente emanati in materia di pianificazione e di tutela paesaggistica.

Articolo 5
(Attività di co-pianificazione e coordinamento)

1. Le attività definite al comma 3 dell'art. 3 del presente Disciplinare costituiscono oggetto di elaborazione congiunta tra le strutture tecniche della Regione Toscana e del Ministero, ai sensi del comma 2 dell'art. 143 del Codice. Le parti garantiscono lo svolgimento congiunto e la condivisione di tali attività attraverso la partecipazione ad appositi tavoli tecnici costituiti da rappresentanti del Ministero e della Regione.
2. La Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana, nell'ambito della elaborazione congiunta di cui al comma precedente, garantisce il coordinamento delle attività di competenza delle singole Soprintendenze con particolare riferimento agli aspetti di tutela relativi ai beni paesaggistici.

Articolo 6
(Coordinamento con l'Atto di integrazione e modifica del Disciplinare siglato in data 24 luglio 2007)

1. Dalla data di stipula del presente atto non sono più applicabili le disposizioni introdotte nel Disciplinare siglato in data 23 gennaio 2007 e nell'Atto di integrazione e modifica del Disciplinare siglato in data 24 luglio 2007, che si rivelino in contrasto con quanto stabilito negli articoli precedenti.

Firenze, 30 marzo 2011

Il Direttore Generale per i Beni
Architettonici e Paesaggistici
Dott.ssa Antonia Pasqua Recchia

Il Dirigente dell'Area di Coordinamento
Pianificazione Territoriale e Paesaggio
della Regione Toscana
Dott. Renato Galliano

Il Direttore Regionale
Dott.ssa Maddalena Ragni